

Versalis, margini verso la normalità

Nel primo trimestre dell'anno l'Ebit adj delle attività chimiche del gruppo ENI sceso del 52% a 59 milioni di euro dopo il picco dell'anno scorso.

30 aprile 2018 09:11

La chimica del gruppo Eni, concentrata in Versalis, ha registrato un rallentamento nel primo trimestre 2018, mettendo a segno un utile operativo (Ebit adj) di 59 milioni di euro, contro i 123 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso (-52%), trimestre caratterizzato però da un quadro generale particolarmente favorevole.



Secondo la società, infatti, la caduta dei margini rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso è stata causata dalla flessione dei margini del polietilene, "condizionati dall'eccesso di offerta proveniente dai mercati medio orientali, e dalla circostanza che il primo trimestre 2017 era stato influenzato da prezzi particolarmente sostenuti degli intermedi, principalmente del butadiene e benzene, dovuti a fattori contingenti (minore disponibilità di prodotto nei mercati statunitensi e asiatici)".



Le vendite di prodotti petrolchimici sono state pari nel trimestre a 981 mila tonnellate, l'1,1% in meno rispetto allo stesso periodo 2017, principalmente per effetto della pressione competitiva nel polietilene e della riduzione della domanda di elastomeri, in parte compensate da maggiori vendite di intermedi. Il tasso di utilizzo impianti è passato dal 77,4 al 79,4 per cento.

"L'andamento conferma la resilienza delle attività chimiche in uno scenario difficile", ha commentato il CFO della società milanese, Massimo Mondazzi durante la presentazione dei risultati trimestrali ENI.

Per quanto concerne il resto dell'anno, il management ENI prevede per le attività chimiche una normalizzazione dei risultati rispetto ai picchi del 2017, pur con vendite previste in crescita in tutte le linee di business grazie ad una maggiore disponibilità di prodotto e per i minori interventi di manutenzione programmata ed accidentalità.